

**Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 24 ottobre 1958**

Il 24 ottobre 1958, alle ore 10, presso la sede sociale si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti i signori: Candiani L., presidente; ing. Astarita, rag. Canesi, Fasoli, cav. del lav. Piovesan, vice-presidenti; i consiglieri dr. Accusani, Albi Marini, dr. Andreatta, rag. Bertulessi, Ceriana, Falco (in sostituzione del rag. Ciocca), Comba, rag. Galli, rag. Leonardi, dr. Lonza, rag. Malacrida, ing. Manfredini, dr. Mascherpa, dr. Oliva, rag. Olivieri, Passadore jr. (in sostituzione del comm. Passadore), Ponti, rag. Ruffo, dr. Sozzani, Madoi (in sostituzione del rag. Terrachini), rag. Tosatti; i revisori: dr. Ortolani, Zeminian.

Sono altresì intervenuti su invito del Presidente i signori: dr. Marsaglia (Banca Mobiliare Piemontese), rag. Cattaneo (Credito di Venezia e del Rio de la Plata), dr. Bordoli (Banco Lariano), dr. Osio (Banca Romana), rag. Cantoni (Banca Provinciale DD. e SS.), dr. Rito (Istituto Bancario Piemontese), Bianchi (Banca Amadeo), dr. Borella (Banca Coppola), Poppi (Banca Generale di Credito), Catapano (Banca Lombarda DD. e CC.), dr. Manusardi (Banca Manusardi), dr. Berlusconi (Banca Rasini), Seccatore (Cassa Lombarda), rag. Pozzi (Credito Artigiano), rag. Valentini (Credito Lombardo), Salvaderi (Società Italiana di Credito), Pigozzi (Banca di Credito Popolare), Piccinelli (Credito Varesino), Società Finanziaria Industriale Veneta, Giacomini (Banco San Marco).

Hanno giustificato l'assenza i signori: Magnolfi, Protegdicto, Zoratti, dr. Pioli.

Presiede il gr. uff. Candiani.

Funge da segretario l'avv. Mario Giustiniani.

Il Presidente informa dell'andamento delle discussioni per il rinnovo dell'accordo interbancario e segnala i punti di vista che sono emersi dalle riunioni di aziende tenute nel frattempo.

Fa presente che la nuova riunione del C.A.I. è stabilita per l'8 novembre p.v. e che si sta preparando l'opportuno materiale da sottoporre

al Comitato stesso in appoggio alle richieste che erano state presentate nel giugno scorso in occasione della riduzione del tasso di sconto.

Canesi approva la linea di condotta che è stata finora seguita e sottolinea la particolarità delle aziende del nostro settore di avere una attrezzatura meno burocratica, elemento quindi che può costituire ragione preferenza per la clientela e spiegare anche i maggiori incrementi relativi alla raccolta. Egli fa presente che, qualora vi fosse la solidarietà di tutto il settore, di fronte a un irrigidimento della linea di condotta fin qui manifestatasi da parte dei grandi istituti, egli si sentirebbe di assumersi la responsabilità di non aderire al rinnovo.

Osio sottolinea come il nostro settore rappresenti l'ultima trincea della iniziativa privata; è contrario alla adesione al cartello e prospetta la necessità di organizzarsi assicurandosi l'appoggio sul terreno politico di parlamentari che nelle varie occasioni sostengano e facciano adeguatamente valere le ragioni del nostro settore.

Lonza prospetta la necessità che vengano ridotti non solo i conti correnti liberi ma anche vincolati.

Ruffo insiste a sua volta perché venga adottata una moderata riduzione dei vincolati. Riguardo alla linea di condotta finora seguita dalle grandi banche di lotta contro le banche minori, specialmente con le successive riduzioni dei tassi sul conto interbancari, prospetta la opportunità che vengano ritirati tutti i depositi che le aziende del nostro settore hanno presso le grandi banche.

Comba aderisce al suggerimento di Ruffo.

Passacaldi ritiene che si possa eventualmente accedere al punto di vista delle grandi banche per quanto riguarda i conti correnti di corrispondenza, ma non per quanto riguarda i vincolati.

Richiama ancora una volta l'attenzione sul problema della raccolta a medio pretermine, facendo presente che non è sufficiente l'accordo a suo tempo preso in questo campo, ma è indispensabile che l'accordo stesso venga effettivamente applicato, ciò che finora non è stato.

Leonardi esprime l'opinione che sia preferibile mantenere lo statu quo in modo da non turbare l'attuale situazione, sia perché potrà derivarne

una ripercussione sul quale sui tassi attivi riguardo ai quali le banche si vedranno più facilmente oggetto di richieste di riduzione, sia per quanto riguarda la concorrenza delle casse postali. Egli è di questa opinione anche perché sussiste una incertezza su quelle che possono essere le ripercussioni.

Astarita rileva che quanto sono più alti i tassi tanto meno si presenta la possibilità degli scartellamenti. Egli pensa che si potrebbe anche prendere in considerazione l'idea del Banco Ambrosiano di non firmare l'accordo, ma naturalmente occorrerebbe prima di tutto sapere se su questa linea di condotta vi è l'accordo generale.

Piovesan dal punto di vista di una riduzione dei tassi passivi rileva che hanno un notevole peso i conti vincolati di guisa che la riduzione proposta dovrebbe estendersi anche a questi conti.

Albi Marini e invece di opinione che vengano mantenuti immutati i tassi dei conti vincolati.

Mascherpa esprime l'opinione che si debbano ridurre anche i conti vincolati.

Lonza riconferma che vi è un maggiore interesse alla riduzione dei conti vincolati.

Fasoli aderisce anch'egli al concetto della riduzione e rileva che le grandi banche hanno avuto un notevole incremento e quindi sono infondate le affermazioni di un loro notevole regresso ad opera delle aziende minori.

Canesi aderisce all'idea di Osio di formare una specie di gruppo di uomini politici che abbiano compito di difendere il nostro settore.

Dopo ulteriori interventi il Consiglio decide di lasciare al Presidente di determinare la linea di condotta in conformità alla opinione prevalente espressa nella riunione nella prossima discussione in seno al C.A.I.

Dopo di che, non essendovi altro da deliberare, la seduta è tolta alle ore 12.

Il Segretario

Il Presidente